

Le
classifiche

NARRATIVA ITALIANA

1) MACERIE PRIME. SEI MESI DOPO

di Zerocalcare
Bao Publishing

2) L'ESERCIZIO DEL DISTACCO

di Mary B. Tolusso
Bollati Boringhieri

3) L'ANELLO MANCANTE

di Antonio Manzini
Sellerio

4) GLI SCHERZI DEL CUORE

di Chiara Gily
Cento Autori

5) DIVORARE IL CIELO

di Paolo Giordano
Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

1) UNIVERSITÀ DEL CRIMINE

di Petros Markaris
La Nave di Teseo

2) OSTRACISMO

di Veit Heinichen
E/O

3) UNA VITA DA LIBRAIO

di Shaun Bythell
Einaudi

4) AVVISO AI NAVIGANTI

di Annie Proulx
Minimum Fax

5) ODISSEA

di Daniel Mendelsohn
Einaudi

SAGGISTICA

1) MIRELLA BOUTIQUE

di Micol Brusaferrò
Bora.La

2) IL CATALOGO DELLE DONNE VALOROSE

di Serena Dandini
Mondadori

3) SISSI AL CASTELLO DI MIRAMARE

di Costanza Grassi
E. Elle

4) STORIE DELLA BUONANOTTE? PER BAMBINE RIBELLI

di Cavallo-Favilli
Mondadori

5) LIBERTÀ TOTALITARIA

di Francesco Magris
Mursia

I più venduti in Friuli-Venezia Giulia - dati di vendita forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Lovat - Feltrinelli (Ts) - Friuli (Ud) - Minerva - Al Segno (Pn)

Domenica libri

A tu per tu con il Monte Bianco

Il racconto autobiografico di Ludovic Escande sulle difficoltà della vita



di PIETRO SPIRITO

È un racconto biografico e, dato l'argomento, può rientrare nella categoria dei *récit d'ascension*, i racconti d'ascensione, report sulle scalate compiute dagli alpinisti, quel genere che riempie gli scaffali della letteratura di montagna. Ma "L'ascensione del Monte Bianco" di Ludovic Escande (Einaudi, pagg. 125, Euro 15,00, traduzione di Margherita Botto) è in realtà la cronaca di una salita interiore, il resoconto di un'avventura tra il serio e il faceto, che ci dice come si possono affrontare gli strapiombi della quotidianità, come oltrepassare i seracchi del fallimento, come vincere la paura del vuoto che si apre, a volte in modo improvviso, ogni giorno sotto di noi.

Ludovic Escande lavora come editor per la narrativa francese nella prestigiosa casa editrice Gallimard. Al tempo del racconto è un uomo in crisi. Sta per divorziare, e come sempre accade in queste disgrazie il mondo intero sembra coperto da un velo opaco: «Di giorno, in ufficio, vivo dentro una bolla, posso risolvere tutti i problemi. Ma quella che mi sembra forza è semplice noncuranza. Il distacco dalle cose è l'oppio delle mie giornate. Non vedo che la no-

stra coppia sta andando a fuoco». Finché non gli capita di andare a cena con uno degli autori della Gallimard, Sylvain Tesson, scrittore, viaggiatore e alpinista, collaboratore di alcune delle più importanti testate giornalistiche francesi, autore di numerosi libri, tra cui "Les jardins d'Allah", "L'Axe du loup" e "Dans les forêts de Sibérie". Per Ludovic, Sylvain è una compagnia confortante: «Penso infatti che gli artisti, gli

scrittori, non siano come noi, su di loro la norma fa meno presa. Accanto a loro si può tranquillamente sclerare, non si rischia il cartellino rosso». Figuriamoci con uno scrittore di pensiero e d'azione come Tesson. Così durante la cena Ludovic confessa a Sylvain le sue pene, e gli confida un desiderio: «Mi piacerebbe essere come te, non essere prigioniero della mia vita e andarmene quando voglio». Tesson non ci pensa su



“ VERSO LA VETTA

Una scanzonata avventura di montagna e di amicizia

due volte: «Caro Ludovic, ti porterò in cima al Monte Bianco!». Che, come noto, con i suoi 4.808,72 metri è la montagna più alta delle Alpi, d'Italia, di

Francia e in generale dell'Europa se si esclude il Caucaso. Ludovic non è un alpinista, soffre di vertigini, è fuori allenamento, si imbotisce di psicofarma-

➔ CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

Nicolò Lovat indica i brevi "Anni Luce"

Nicolò Lovat dell'omonima libreria di Villorba consiglia "Anni Luce" di Andrea Pomella (Add Editore, pagg. 160, euro 13,00). «È un romanzo breve - dice - che attraversa con salda precisione gli anni



della gioventù, quando l'animo brucia di passione e ogni occasione, parafrasando Guccini, sembra chiamare la vita a una prova. Pomella ha, secondo me, il merito di avere scritto allo stesso tempo un omaggio al Grunge dei Pearl Jam e alla generazione che in quel modo di fare musica aveva preso coscienza di sé e di una società che di lì a poco sarebbe diventata teatro di un pensiero violento. La spettacolarizzazione della vita e un gusto particolare per il voyeurismo, l'avanzare di un umanesimo che è diventato la replica di una prevaricazione borghese e, infine, il tormento e l'ossessione per il profitto. Ma dov'è la novità?, vi chiederete? Le parole, l'uso che Pomella fa del linguaggio per dire non solo una generazione ma per raccontare quella forza tanto prorompente quanto fugace che è la radice dei vent'anni».

➔ CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

Montieri accende i "Barlumi di storia"

È nato a Giugliano Gianni Montieri, ma vive da molti anni a Milano dove conduce un'intensa attività poetica. Ha pubblicato le raccolte "Avremo cura" (2014), "Futuro semplice" e molti suoi scritti sono inseriti nei



principali siti letterari. Dotato di un realismo frontale, la sua poesia si divide sempre tra matericità e sospensione. Attivo operatore culturale, è redattore di varie riviste oltre che essere uno dei curatori del "Festival dei matti" di Venezia. Il suo consiglio va a uno dei maestri della poesia italiana, tra i più grandi autori del secondo Novecento: «Il libro che rileggo più spesso, è "Barlumi di storia" (Mondadori) di Giovanni Raboni; è per me una sorta di richiamo. Un testo in cui mi è capitato di trovare qualche risposta, cosa che avviene di rado. È di certo il compimento dell'opera del poeta milanese, ed è il suo momento di scrittura più alto. La storia